



Avviso pubblico per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse di Enti del Terzo Settore a partecipare al Tavolo tecnico regionale di co-programmazione (in applicazione dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore) finalizzato a sviluppare una proposta di modello regionale innovativo e integrato per l'accoglienza e l'ospitalità in spazi ospedalieri a supporto dei pazienti pediatrici e caregiver inseriti in percorsi ospedalieri ultraspecialistici lontani dal domicilio, in stretta connessione con le comunità territoriali di riferimento.

INDICE:

- art. 1 - Oggetto
- art. 2 - Linee di indirizzo e obiettivi specifici
- art. 3 - Destinatari dell'avviso
- art. 4 - Modalità di presentazione della domanda di partecipazione
- art. 5 – Ammissione istanze
- art. 6 - Tempi e modalità di svolgimento del percorso di co-programmazione
- art. 7 - Conclusione del procedimento di co-programmazione
- art. 8 - Regime di pubblicità e trasparenza
- art. 9 - Trattamento dei dati personali
- art. 10 - Responsabile del procedimento
- art. 11 - Ricorsi
- art. 12 - Norme di rinvio

RICHIAMATI:

la Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che all’art.1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali;

l’art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), il quale prevede di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi;

l’art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all’interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. Tale istituto è configurato come strumento di cooperazione tra l’amministrazione e la parte non pubblica, rivestendo la funzione di consentire al privato sociale l’assunzione di un ruolo propulsivo nel coniugare i diversi interessi in gioco. La legge 241/1990 è, dunque, il contenitore giuridico all’interno del quale inserire le pratiche di Welfare partecipativo;

il D.lgs. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore), il quale, nell’ambito del TITOLO VII “dei rapporti con gli enti pubblici”, prevede all’art. 55 che:

“1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell’amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell’esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all’articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

2. La co-programmazione è finalizzata all’individuazione, da parte della pubblica amministrazione precedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2”;

il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021, con il quale vengono adottate le “linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55- 57 del D. Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore);

la DGR n. 1431 del 11.11.2025 che ha approvato l’avvio del procedimento di co-programmazione ai fini della costituzione di un Tavolo tecnico regionale finalizzato a sviluppare una proposta di modello regionale innovativo e integrato per l’accoglienza e l’ospitalità in spazi ospedalieri a supporto dei pazienti pediatrici e caregiver inseriti in percorsi ospedalieri ultraspecialistici lontani dal domicilio, in stretta connessione con le comunità territoriali di riferimento;

CONSIDERATO che la citata deliberazione:

1. riconosce la necessità di valorizzare il contributo degli Enti del Terzo Settore nella lettura dei bisogni, nella costruzione di percorsi condivisi e nella promozione di attività innovative per sviluppo di un modello regionale integrato per l’accoglienza e l’ospitalità di cui al punto precedente;
2. prevede che il Tavolo tecnico di co-programmazione sia composto da:

- il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione sociale, in qualità di coordinatore;
 - il Direttore della U.O. Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile o suo delegato;
 - il Direttore della U.O. Cure Primarie o suo delegato;
 - il Direttore della U.O. Monitoraggio e controllo attuazione PSSR o suo delegato;
 - il Direttore della Direzione Edilizia Ospedaliera a Finalità Collettiva o suo delegato;
 - i Direttori delle Aziende ULSS e delle Aziende Ospedaliere o loro delegati;
 - i rappresentanti degli Enti del Terzo Settore con documentata esperienza di accoglienza pediatrica e dei caregiver;
3. prevede che al Tavolo tecnico di co-programmazione possano essere invitati ulteriori soggetti con specifica esperienza su tematiche diverse, al fine di contribuire positivamente agli obiettivi prefissati e per una operatività reticolare multi agenzia e multilivello fra istituzioni;
 4. non prevede alcuna indennità a carico della Regione e pertanto non vi sono spese da imputarsi al Bilancio regionale per il funzionamento dello stesso;
 5. pone l'operatività del Tavolo tecnico di co-programmazione presso l'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo settore, Nuove marginalità e Inclusione sociale, che ne curerà la segreteria tecnica;
 6. prevede di valorizzare tutti i contributi e le competenze degli Enti del Terzo Settore interessati a partecipare al costituendo Tavolo tecnico regionale;

TUTTO CIÒ PREMESSO:

La Regione del Veneto indice il presente *“Avviso pubblico per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse di Enti del Terzo Settore a partecipare al Tavolo tecnico regionale di co-programmazione (in applicazione dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore) finalizzato a sviluppare una proposta di modello regionale innovativo e integrato per l'accoglienza e l'ospitalità in spazi ospedalieri a supporto dei pazienti pediatrici e caregiver inseriti in percorsi ospedalieri ultraspecialistici lontani dal domicilio, in stretta connessione con le comunità territoriali di riferimento”*.

Art. 1

OGGETTO

Acquisire le manifestazioni di interesse da parte di Enti del Terzo Settore a partecipare al Tavolo tecnico regionale di co-programmazione (in applicazione dell'art. 55 del Codice del Terzo Settore) per sviluppare una proposta di modello regionale innovativo e integrato per l'accoglienza e l'ospitalità in spazi ospedalieri a supporto dei pazienti pediatrici e caregiver inseriti in percorsi ospedalieri ultraspecialistici lontani dal domicilio, in stretta connessione con le comunità territoriali di riferimento;

Il Tavolo tecnico di co-programmazione si pone l'obiettivo di elaborare un documento istruttorio di sintesi che illustri la proposta per la realizzazione di un modello regionale per l'accoglienza e l'ospitalità in spazi ospedalieri a supporto dei pazienti pediatrici e caregiver inseriti in percorsi ospedalieri ultraspecialistici lontano dal domicilio e potrà essere articolato in più sessioni.

Art. 2

LINEE DI INDIRIZZO E OBIETTIVI SPECIFICI

Le linee di indirizzo del presente percorso di co-programmazione finalizzate alla definizione condivisa ed integrata di un modello regionale per l'accoglienza e l'ospitalità in spazi ospedalieri a supporto dei pazienti pediatrici e caregiver inseriti in percorsi ospedalieri ultraspecialistici lontano dal domicilio, nel rispetto della normativa statale e regionale di riferimento, sviluppando strategie, strumenti, modelli differenziati di intervento e soluzioni con particolare riferimento al target pediatrico e dei caregiver, sono le seguenti:

- sostenere le persone in età pediatrica e i loro caregiver che sono inseriti in percorsi ospedalieri lontano dal domicilio, per l'accesso a cure ultra-specialistiche. Tale mobilità non riguarda soltanto patologie rare o croniche, ma anche urgenze ed emergenze che comportano lunghe degenze in Terapie Intensive Neonatali e Pediatriche o in altri setting ad alta complessità. Questa situazione, se da un lato assicura l'accesso a cure di eccellenza, dall'altro genera ricadute organizzative e sociali rilevanti, quali la necessità di permanenza prolungata dei caregiver lontano da casa, con i relativi impatti economici, l'isolamento dalle reti di supporto e l'incremento del carico assistenziale percepito dagli operatori sanitari.
- valorizzare e coinvolgere il know how di diverse e consolidate esperienze di accoglienza e ospitalità promosse da Enti del Terzo Settore regionali, prevalentemente in strutture esterne agli ospedali e in alcuni casi dedicate a specifici ambiti patologici.
- attuare una analisi del contesto che faccia emergere, favorire e realizzare le azioni e gli interventi innovativi, anche integrati con i servizi nella disponibilità delle Aziende ULSS e Ospedaliere, nell'ambito territoriale di riferimento;
- realizzare spazi di accoglienza e sostegno direttamente all'interno degli ospedali quale modello organizzativo che può contribuire a valorizzare ulteriormente il ruolo del caregiver pediatrico, quale parte integrante del percorso di cura, al fine di implementare i percorsi di rete;
- individuare le modalità attuabili di ricomposizione delle risorse pubbliche e del privato sociale per implementare e sostenere la rete dei servizi e degli interventi nell'ambito sopra descritto;
- focalizzare gli obiettivi e le priorità che potranno portare alla promozione di processi di cambiamento grazie ad una nuova fase progettuale e di implementazione del sistema di risposta ai bisogni sopra descritti;
- consolidare un clima di reciproca fiducia fra i partecipanti al percorso di co-programmazione, quale espressione dell'esercizio di funzioni pubbliche, in coerente attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale sancito dall'art. 118, comma 4 della Costituzione;

Nell'ambito delle suddette linee di indirizzo s'intendono raggiungere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere e condividere la metodologia di identificazione e rilevazione dei bisogni in riferimento ai target sopra descritti;
- promuovere processi condivisi di raccolta e analisi dei dati e di promozione di approfondimenti specifici, anche a partire dalle buone prassi in essere;
- condividere una visione dei modelli di risposta ai bisogni rilevati, con particolare riferimento al target individuato;
- potenziare gli spazi di accoglienza se esistenti e/o individuarne di nuovi in collaborazione e di sinergia tra i diversi livelli ed attori istituzionali e non che compongono il quadro di sviluppo di azioni inerenti all'oggetto di co-programmazione;
- identificare buone pratiche esistenti, presenza ai tavoli di lavoro di reti significative già esistenti in relazione ai temi oggetto della co-programmazione da modellizzare e da diffondere;
- co-definire strategie comuni per l'implementazione delle azioni nell'ambito degli interventi relativi ai temi oggetto della co-programmazione;
- favorire la ricomposizione degli interventi al fine di promuovere le sinergie anche attraverso un utilizzo di risorse coerente con gli obiettivi condivisi;
- concertare modalità di adesione e/o di raccordo a linee di finanziamento e progettualità complementari alle finalità oggetto della co-programmazione;
- valutare le più funzionali modalità e direttive di attuazione e di co-gestione dell'offerta di percorsi trattamentali tra Amministrazioni pubbliche ed Enti del Terzo Settore;
- enucleare attività e possibile crono-programma temporale per l'implementazione e lo sviluppo di azioni inerenti all'ambito di intervento oggetto di co-programmazione.

Art. 3

DESTINATARI DELL'AVVISO

Potranno presentare la manifestazione di interesse tutti gli Enti del Terzo Settore che siano interessati a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente indicati, iscritti nel RUNTS e che svolgono

o hanno svolto attività in merito a servizi/progetti/interventi inerenti all’oggetto dell’Avviso, in coerenza con le proprie finalità e attività statutarie come indicato nell’Allegato B.

Per le Onlus iscritte alla relativa Anagrafe la richiesta di perfezionamento dell’iscrizione al RUNTS dovrà essere presentata entro il 31/03/2026 e concludersi positivamente.

È esclusa la partecipazione di persone fisiche.

Art. 4

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Le istanze dovranno pervenire entro e non oltre le ore 23:59 del 31 marzo 2026, redatte sul Modello di cui all’Allegato. B, firmato digitalmente, o in modo olografo con allegata la copia del documento identificativo dal legale rappresentante, a pena di inammissibilità e trasmesse tramite PEC all’indirizzo servizi.sociali@pec.regione.veneto.it.

Eventuali richieste di chiarimenti in merito alla presente procedura potranno essere inviate all’indirizzo di posta elettronica certificata: servizi.sociali@pec.regione.veneto.it entro le ore 12:00 del 30 marzo 2026.

Art. 5

AMMISSIONE ISTANZE

Le istanze presentate in risposta al presente Avviso pubblico saranno istruite dalla U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione sociale e gli esiti saranno oggetto di apposito decreto direttoriale e successivamente pubblicati.

Gli Uffici Amministrativi della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale della Regione del Veneto, in base a quanto definito all’articolo 3, provvederanno all’esame della documentazione necessaria ad attestare i requisiti alla manifestazione d’interesse pervenuta.

Art. 6

TEMPI E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL PERCORSO DI CO-PROGRAMMAZIONE

La fase di co-programmazione si svilupperà in un tempo congruo alla trattazione della tematica richiamata dalla DGR n. 1431/2025, mediante la convocazione di incontri di confronto ai quali saranno invitati i componenti ed i soggetti che hanno fatto richiesta di partecipazione e in possesso requisiti indicati.

Il procedimento di co-programmazione si svolgerà a partire da una prima sessione in plenaria che si terrà indicativamente nel mese di aprile 2026.

Potranno essere definite, in sinergia con i partecipanti, delle modalità di lavoro anche diversificate per gruppi tematici, elaborazioni testuali, momenti allargati, presenza di esperti e facilitatori.

Il calendario degli incontri verrà comunicato dalla Segreteria tecnica.

Art. 7

CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI CO-PROGRAMMAZIONE

Il procedimento di acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte di Enti del Terzo Settore a partecipare al Tavolo tecnico regionale di co-programmazione si concluderà con un provvedimento direttoriale di approvazione delle risultanze istruttorie e con l’elenco degli ETS ammessi al Tavolo di co-programmazione;

I lavori del Tavolo Tecnico regionale di co-programmazione si concluderanno con la redazione di un documento di sintesi che potrà essere base di partenza di un’eventuale ulteriore successiva fase di co-programmazione e co-progettazione da rinviarsi ad altro eventuale atto, in ordine agli interventi o alle progettualità da attivare successivamente allo svolgimento del percorso di amministrazione condivisa;

La partecipazione al percorso di co-programmazione non attribuisce alcun diritto al soggetto proponente in merito alla possibilità di poter partecipare agli interventi e/o alle progettualità nel settore, che potranno essere di seguito attivati attraverso la successiva procedura ad evidenza pubblica. La partecipazione alla co-programmazione non presuppone alcun tipo di rapporto economico tra le parti.

Art. 8

REGIME DI PUBBLICITA' E TRASPARENZA

Il presente Avviso pubblico, così come ogni sua modifica e integrazione, in ossequio ai più generali principi di trasparenza dell'azione amministrativa, concorrenza, imparzialità, buon andamento dell'amministrazione, viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione del Veneto.

Art. 9

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento 2016/679/UE si informa che i dati forniti dagli enti sono trattati dalla Regione del Veneto esclusivamente per le finalità connesse alla procedura.

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. secondo le finalità connesse all'espletamento dell'Avviso;

Il trattamento dei dati sarà effettuato dall'Amministrazione in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza, con strumenti cartacei ed informatizzati;

I dati saranno conservati in conformità e per il periodo previsto dalle disposizioni sulla conservazione della documentazione amministrativa;

Il Titolare del trattamento dei dati in questione è: Regione del Veneto - Giunta regionale, con sede a Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901;

Il Data Protection Officer ha sede presso Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168 - 30121 Venezia, email: dpo@regione.veneto.it; PEC pec@regione.veneto.it

Con la sottoscrizione dell'istanza di partecipazione, ciascun ETS istante esonera l'Amministrazione regionale da ogni responsabilità legata alla relativa proprietà intellettuale e fornisce il proprio consenso al trattamento e alla trasparenza dei medesimi contributi, in relazione alle idee, informazioni o qualsiasi contenuto apportato nell'ambito dei lavori del tavolo di co-programmazione.

Art. 10

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 si informa che il responsabile del procedimento è il Direttore della U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale.

Art. 11

RICORSI

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica, fatte salve diverse determinazioni da parte degli interessati e nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D. Lgs. n. 104/2010 e s.m.i., trattandosi di attività proceduralizzata inerente alla funzione pubblica.

Art. 12

NORME DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate nella premessa.

Venezia, 11 febbraio 2026